

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Giosuè Carducci

Domani, 9 Febbraio, nella più illustre sede degli studi italiani — l'università di Bologna — si rendono solenni onoranze a Giosuè Carducci, il quale vi compie il trentacinquesimo anno del suo insegnamento.

Re e popolo; uomini che, già percorsero con onore tutto l'arringo del sapere, e giovani, che s'accingono a percorrerlo, ed a ricevere da quelli, per reggerla in alto al di sopra delle tenebre e riconsegnar poscia ai nipoti, la lampada della vita; pubblici funzionari e privati cittadini si uniscono in un sol coro di lode e di plauso al poeta, che è l'unica vera gloria della presente nostra letteratura, l'unico vivente, il cui nome sia degno di restare accanto a quelli dei tre più grandi scrittori Italiani del nostro secolo — Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi, Alessandro Manzoni; — si uniscono in un omaggio di riverente gratitudine all'educatore, che dalla cattedra dell'ateneo bolognese ha dato sì lungo e costante esempio di coscienziosa indagine del vero, di purificante esaltazione del bello, di austera religione del giusto; si uniscono concordi in una manifestazione d'affetto per l'uomo, che, a traverso alle mutabili, vicende dei tempi e delle cose, e pur serenamente e coraggiosamente modificando, o, per dir meglio, svolgendo le proprie idee politiche, ebbe sempre un solo e altissimo amore — l'Italia —, un solo e nobilissimo intento — la grandezza della Patria.

Al plauso per il poeta, alla riverenza per l'educatore, all'affetto per il patriotta, noi, benchè umili e modesti, partecipiamo con tutta l'anima, augurando che arrida a lui ancora per lunghissimi anni la rosea salute e la vivacità dello spirito, e sia conservato alle lettere ed alla poesia tanto e sì fulgido lume, ed allo Studio di Bologna il suo maggior vanto.

Il Cittadino.

IL PUBBLICO DOVERE

Cessate le dolorose preoccupazioni, prima per la sorte del presidio di Macallè entro quel remoto e isolato forte d'Africa, poscia per la incolumità della colonna a traverso quell'odissea, che fu il viaggio della medesima fino al campo italiano, e finalmente per la salvezza e la liberazione degli ostaggi che il Negus aveva slealmente ritenuti, ora sorge netto il compito, manifesto il dovere che incombe a tutti i cittadini, e di cui debbono più specialmente dare l'esempio i periodici, se intendono esercitare con profitto e decoro per il pubblico l'alto ministero della stampa.

Se, per l'innanzi, troppo, forse, s'indulse al sentimento, perdendo quasi di vista il buon andamento di tutta la campagna africana, per non preoccuparsi che della vita d'un pugno d'eroi, non si possono dimenticare le grandi e nobili attenuanti

che ebbe in ciò il pubblico, il quale, in ogni caso, errò per eccesso di cuore.

Ma ora è assolutamente necessario guardarsi da un altro eccesso: quello d'una specie d'isterismo, che faccia reclamare impazienti, ogni ventiquattr'ora, una qualche importantissima notizia, una decisiva battaglia, una clamorosa vittoria dei nostri e una definitiva sconfitta dei nemici; e, che, protraendosi l'indugio, faccia nascere l'impazienza, lo scoraggiamento, la sfiducia.

Un popolo serio — e gl'Italiani, che furono sempre lodati di vero spirito pratico, di raro intuito, di civile saggezza, debbono essere un tal popolo — deve saper attendere con forte animo e con dignità. In una situazione come quella, nella quale si trova oggi l'Italia, noi dobbiamo dare all'Europa una prova d'esser pari agli altri destini, a cui abbiamo diritto di mirare, e che inamancabilmente otterremo, solo che vogliamo.

Esempio di mirabile valore e di costanza è l'esercito italiano; esempio di costanza uguale e di senno ugualmente mirabile sia il popolo italiano.

Qualche nostro malevolo vicino d'oltr'alpe, qualche invidio periodico francese afferma già, con mal celata soddisfazione, che gl'Italiani sono incapaci di sopportare virilmente le forti emozioni d'una campagna di guerra. La voce viene dalla stessa parte onde 47 anni fa si proclamava che gl'Italiani non si battono. E gl'Italiani risposero con l'eroica difesa di Roma, e coi prodigi di valore a Porta S. Pancrazio ed al Vascello. Rispondiamo oggi con la calma e con la dignità; rispondiamo attendendo sereni il maturarsi degli eventi.

Primi a seguir questa condotta siano i periodici, cessando di discutere di ciò di cui non possiedono, nè possederanno ancora per molto tempo, tutti i necessari elementi di fatto; cessando di atteggiarsi a tanti strateghi, a tanti Moltke in sessantaquattresimo; cessando dal far recriminazioni e critiche prepostere, dall'indagare responsabilità, che, per ora, non si possono accertare, dal farla da indovini, quando non possono farla da giudici; e sopra tutto cessando, per istolta rabbia d'opposizione, o per ispirito di bottega, dallo spargere dubbi, timori, scoraggiamenti, e dal gridare al finimondo soltanto a sentire accennare qualche ardua risoluzione, come sarebbe quella d'andare all'Harar.

E seguano pure tale condotta quanti, anche fuori dal giornalismo, hanno autorità da guidare la pubblica opinione, per suadendosi che l'Italia attraversa oggi una prova, che, ove sia affrontata con senno da tutti, non può che accrescere notevolmente la considerazione del mondo civile per il nostro paese.

Un libro d'attualità

Gli editori Lemonnier di Firenze hanno ora pubblicato un libro di grande attualità intorno alla guerra d'Africa. Ne è autore il collega Vico Mantegazza, pubblicista distinto e direttore della *Nazione*.

Il libro si intitola *La Guerra in Africa* e in vari capitoli considera ed espone *Dieci anni di politica coloniale — Agordat — Cassala — Halai, Coatit, Senafé — L'occupazione del Tigrè — Amba-Alagi — Il quarto indigeni*. Ha una appendice dedicata al *Trattato d'Ucciali*, ed è ricco di artistiche illustrazioni nel testo e di quattro cartine topografiche.

Mentre anche in questi momenti il lavoro della perfida ignoranza partigiana è instancabile, nello screditare l'impresa, nello scemare i meriti dell'esercito, nel togliere credito e riputazione ai generali lontani, nel diffamare le intenzioni e nel disconoscere gli atti del governo del proprio paese — il volume del Mantegazza viene opportuno, perchè dimostra coi fatti come, in dieci anni, tutti gli ufficiali superiori, che in Africa hanno avuto responsabilità di comando e di azione, sono sempre stati bersagliati dalla medesima gente, dalla medesima stampa, denigratrice sistematica; mentre i vari governi, troppe volte, per biasimevole arrendevolezza verso l'elemento radicale, scarso e non autorevole, ma pretenzioso e rumoroso, non hanno esitato a sacrificare momentaneamente uomini di alto valore e superiori ad ogni eccezione.

Saletta, Genè, Baldissera, Piano non furono risparmiati dalla bufera, fatta impetuosa per l'audacia dei partiti estremi e per la viltà dei ministeri — anche moderati — che patteggiavano con essi.

Il governo dell'on. Crispi, almeno, ha questo di buono, che i radicali non li cura, e li lascia vociare, sgolarsi e protestare inutilmente a loro posta!

×

Il libro del Mantegazza è tutt'affatto di attualità. Esso presenta al pubblico tutti i personaggi che hanno avuto od hanno parte rilevante nello svolgutesi dramma africano; riassume esattamente gli avvenimenti passati — espone con ampiezza i presenti — prelude ai futuri.

Ha pregi di lavoro storico, ma, più ancora, pregi di lavoro polemico.

Nell'ora dibattuta questione dei corrispondenti in Africa il Mantegazza, che, all'epoca della spedizione San Marzano, nel 1887, fu in Africa anche egli come corrispondente, così si esprime, e noi siamo perfettamente d'accordo con lui:

« Se io fossi corrispondente laggiù, certo mi seccherebbe molto se il comando mi trattenesse un dispiaccio; ma questo non mi impedirebbe di riconoscere il suo pieno diritto di farlo tutte le volte che lo credesse opportuno. Che ciò sollevi qualche clamore per parte dei giornali che si credono danneggiati, non stupisce: anche recentemente, per la campagna del Madagascar, è accaduto lo stesso in Francia.

« Ma è ridicolo il pensare che, mentre un generale si trova dinanzi al nemico, possa preoccuparsi se, trattendolo o no un dispiaccio, il tale o tal'altro giornale potrà perdere qualche centinaio di copie di tiratura! Il generale in capo è il solo giudice di quello che convenga far sapere o no, e le precauzioni in guerra non sono mai troppe, specialmente nell'Eritrea, dacchè si è saputo come le notizie dei nostri giornali sono con sollecitudine trasmesse per telegrafo alla costa del Mar Rosso, di dove poi è organizzato un servizio di rapidi corrieri per il campo del Negus.

« Per conto mio — conclude il Mantegazza — arrivo ancora più in là, e sostengo che il comandante in capo non è nemmeno tenuto a dover usare parità di trattamento, quando creda opportuno, o per l'effetto in Italia, o soprattutto per l'ambiente militare al campo, di favorire relativamente un corrispondente piuttosto che un altro.

All'indomani di un tentativo di agitazione radicale-moderata per la questione dei corrispondenti, il leggere queste parole del Mantegazza fa piacere; mentre cresce nel pubblico il disgusto per l'atteggiamento di certa stampa, che sulle cose d'Africa non sa fare altro che delle

minuscole querimonie e sfoggiare una petulante saccenteria altrettanto vuota quanto arrogante e piena di pretese.

×

Il Mantegazza nell'ultima parte del suo volume considera anche la questione dell'Harar, l'inerzia dei privati e l'indolente attitudine delle autorità governative italiane.

Fin da dieci anni fa — egli scrive — alcuni italiani stabiliti nell'Harar avevano invitato il governo — e in quel momento la cosa sarebbe stata facilissima — ad occupare quel paese, dove erano sicuri che il commercio avrebbe potuto prendere col tempo un largo sviluppo. Ma anche senza occupare il paese, se gli italiani avessero avuto più iniziativa, e se l'esempio del Feltzer fosse stato eseguito da altri giovani, qualche risultato si sarebbe a quest'ora ugualmente ottenuto.

Si grida tanto contro i francesi che intrinsecamente di noi allo Scioa e all'Harar; ma se sono aiutati e incoraggiati dal loro governo — su questo non è più possibile il dubbio — ci sono però andati per conto loro e come commercianti.

O perchè non si è cercato di spingere anche gli italiani a fare qualche cosa di simile, e il nostro governo non ha fatto altrettanto, incoraggiando quelli che volevano andare in Africa o aiutando e proteggendo all'occorrenza quelli che ci sono andati per conto loro? Pur troppo il nostro governo — e si capisce non parlo di quello d'oggi, il solo che ha fatto qualche cosa in questo senso — non se ne è mai occupato, non solo, ma ha sempre considerato come una sventura qualunque domanda fatta da un negoziante italiano stabilito in quelle regioni.

×

Il massimo pregio del libro sta nel dimostrare — come dimostra — con molta efficacia, che una gran parte degli errori stati commessi in Africa sono dovuti alla poca preparazione intellettuale e morale delle nostre classi dirigenti; ed alle debolezze innumerevoli e condannevoli nelle quali governo, parlamentarismo, classi dirigenti sono sempre caduti, quando si è trattato di tener di fronte alle malsane ed artificiose agitazioni che i partiti estremi, con ignoranza pari alla malafede, andavano suscitando contro le imprese africane.

ANCORA D'UN ANEDDOTO

DI CRONACA CESENATE SU GALLIANO

Ne abbiamo dato un breve cenno nel numero scorso: qui possiamo aggiungere qualche altro particolare, che abbiamo desunto dalla memoria di contemporanei.

Si tratta, lo confessiamo, di piccola cosa; ma ogni anche più tenue notizia, la quale riguardi una persona celebre, acquista per ciò stesso qualche importanza; e oramai il nome di Galliano — dopo la difesa eroica di Macallè — è davvero celebre per ogni anche più remoto angolo d'Italia.

×

Dicemmo che Galliano, circa 26 anni fa, apparteneva, col grado di sottotenente, al presidio di Cesena; e che soleva, insieme a' suoi compagni, raccogliersi a mensa presso Giuseppe Alessandri, detto e Cugazz, il quale ha avuto a Cesena, per vari anni, una certa notorietà gastronomica.

Dicemmo pure che, in occasione dell'onomastico del cuoco, gli ufficiali, trattati con più lauto pranzo, gli offrivano dediche e versi, tra cui un sonetto di Galliano.

Ora dobbiamo fare alcune correzioni. In primo luogo, Galliano non compose un semplice sonetto, ma un più lungo e complesso componimento poetico, ricordato oggi da alcuni a memoria, solo per frammenti.

In secondo luogo, il Galliano mandò bensì i suoi versi, ma non poté intervenire al banchetto. Egli stesso accenna in un poscritto, d'esserne impedito da uno «stranissimo accidente».

Potrebbe supporre che la ragione dell'impedimento dipendesse da una questione cavalleresca, che, sempre secondo i ricordi orali del tempo, il Galliano avrebbe avuto a Cesena.

Si era nel carnevale 1869-70 (che durò fino al 5 Marzo); nel teatro comunale, recitava una delle migliori compagnie drammatiche, di cui la città nostra serbi memoria. Si vuole che, tra i corteggiatori della prima donna, la quale, con la *Marcellina* del Marengo, con la *Donna e lo scettico* del Ferrari, con la solita *Signora delle Camelie*

ecc. ecc., commoveva fino alle lacrime i buoni Cesenati, vi fosse anche il giovine sottotenente; e che questi avesse un alterco con un borghese, dal quale alterco sarebbe derivato un duello.

Forse, in seguito a questo, il sottotenente ebbe gli arresti in casa. Sia per tal motivo, o sia per altro, egli non poté intervenire alla festa del suo anfitrione.

I versi, che mandò, sono rimasti, ripetiamo, solo in maniera frammentaria. Portano la dedica «Al tiranno Fafino — in occasione del suo onomastico — una delle sue vittime — offre.» Parodiando il Tasso, cominciano con la seguente

Invocazione

O tu, Fafin, che di caduchi allori
Non circondi le corna in Elicona,
Ma in cucina, fra rape e pomidori,
Hai di rotte pignatte una corona,
M'aiuta dal mio petto a tirar fuori
Un carne degno della tua persona,
E la coscienza, che non hai, si scuota
Al mesto canto d'una pancia vuota.

Ignoriamo se altre ottave seguitassero; sappiamo che poi veniva un sonetto, di cui queste erano le quartine:

Sonetto

Eccolo là quel vecchio peccatore,
Grasso, grosso, panciuto, arrotondato,
Che chierico fu già senza pudore,
Ed aspirava a diventar curato,

Quando, un bel giorno, l'ispirò il Signore,
Ed egli scappò fuori dal sacrato,
Si fece cuoco e poscia albergatore,
E guai a chi fra l'ugne gli è cascato!

Chi ci riferisce a memoria questi versi non ricorda le terzine che seguivano subito: ma, poiché il sonetto era a coda, rammenta, che v'era, tra gli altri, anche questo passo:

Ti perdono le liquide minestre,
Buone appena per chi non ha più denti,
E i gatti che mangiai per lepri buone
Così soventi.

La chiusa poi sonava così:

E d'ogni giorno non mandarci via
Come la belva, del Poeta Eterno,
Che «dopo il pasto ha più fame di pria.»

Veniva in fine il poscritto già accennato, che, salvo le lacune da attribuirsi alla labile memoria di chi ce l'ha conservato, era di tal tenore:

P. S. Per un fatale equivoco,
Stranissimo accidente,
Per oggi è chiuso in camera
Il povero scrivente,
Nè può venir costi
A scuoter le mandibole
In così fausto dì.

Ma però non illuderti,
O caro amico mio,
Ho scritto — ed ho diritto
Di festeggiarti anch'io.

All'armi adunque, o guatterì,
Padrone, e camerieri,
Di piatti, salse e intingoli
Colmate due panieri

Ma sopra tutto, amabile Fafino,
Se brami a lungo vivere,
Non ti scordare il vino.

Questi versi, anche per l'eccitamento che un'allegria brigata di giovanotti prova sempre nel trovarsi insieme a tavola, dovettero costituire una delle più liete note della serata. I militari, che v'intervennero, l'avranno certo dimenticata come tante altre consimili, nè per rammentarli del loro antico e gioviale compagno, divenuto ora il prode difensore di Macallè, avranno bisogno di sì tenue aneddoto. Ma, per alcuni dei nostri concittadini, è appunto e solo a tale aneddoto che si collega il nome del Galliano, ed è bello il vedere che i recenti casi d'Africa l'abbiano, dopo oltre cinque lustri, evocato, per una di quelle tenacità della memoria, che sono pure una prova d'un'uguale tenacità d'affetti; in memoria ed affetti, che, in questo caso, non potrebbero essere più nobili e degni, poiché si rivolgono ad un valoroso ed a quell'esercito, al quale esso appartiene, ed in cui sta l'orgoglio e la fiducia della Patria.

Lo spigliatore.

UN'ALTRA LETTERA D'AFRICA

Un amico del Tenente Bazzani di Mercato Saraceno, superstita d'Amba Alagi, ci ha permesso di riprodurre quest'altra lettera, che confidiamo tornerà gradita ai nostri lettori.

Adigrat 19 Gennaio 1896.

Non temere della mia salute; non pianti oggi, in alto i cuori, evviva il campo di battaglia! Siam qui in ventimila e tutti per l'istessa causa si desidera menar le mani coi barbari d'oltre Amba Alagi, e vendicare i fratelli caduti sullo storico colle. Io più degli altri desidero affrontare la pugna, io che pochi giorni fa li ebbi contro e li vidi sconciamente arrabbiati contro di noi. Tu, anzi voi sarete ansiosi d'avere una descrizione esatta della battaglia del giorno 7 dicembre: non posso appagarvi oggi; oggi che ci prepariamo con ansia febbrile alla riscossa, alla rivincita. Quando ritornerò in Italia, a guerra finita, racconterò tutto. Oggi l'opportunità ed il tempo mi vietano di farlo. Ora io sto benissimo, e ripeto: Non pianti, non lagrime, il campo della gloria richiede solo dei canti e dei fiori. *Fervet opus!* Se tu fossi qui, resteresti meravigliato di tutti e di tutto.

Si corre, si lavora dall'alba al tramonto del sole, ed a notte tarda si bivacca come se la nostra dimora qui fosse una reggia.

Dunque a che pro le ansie?

Perchè i timori? Sono sicuro di rivedervi tutti, e a tutti mando un bacio ed un saluto.

Vostro Aff.mo

BAZZANI SIMONE.

CESENA

Croce Rossa Italiana — La sottoscrizione, promossa dal sottocomitato locale a favore dei feriti d'Africa, procede assai bene. Il Municipio ha offerto lire 100. Ieri sera, Venerdì, la N. D. Contessa Roverella ha aperto, nel suo Salone, una sottoscrizione speciale iniziandola essa stessa pure con lire 100. Pubblicheremo in seguito altre offerte.

Circolo democratico costituzionale — L'ultimo Lunedì di Carnevale, diciassette correnne, avrà luogo la solita festa di ballo, a cui i Soci potranno condurre le proprie famiglie.

Il presente avviso, a termini del Regolamento, vale d'invito per ogni singolo Socio.

In carnevale — Al Circolo Strambi sono stati fissati per quest'anno i seguenti trattenimenti:

Domenica 9 Febbraio, ore 21, trattenimento di famiglia; Sabato 15, ore 22, *Festa di ballo*; Domenica 23, ore 14, ballo dei bambini.

I circoli di divertimento della nostra città hanno poi stabilito di rifare Martedì sera 11 corr. la festa di ballo, riuscita così bene lo scorso anno. Ad essa potranno intervenire i soli soci delle varie società.

Il biglietto costa L. 3 e serve anche per le signore condotte da ciascun socio.

Notizie scolastiche — L'onorevole sig. Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Forlì ha inviato ai Sindaci della Provincia una circolare con un prospetto comparativo, dal quale si rileva il risultato degli esami di proscioglimento, dati alla fine del decorso anno scolastico 1894-95, in confronto coi risultati degli stessi esami nell'anno 1893-94.

Spigliamo alcune cifre. Negli ultimi esami, si presentarono 2347 candidati, in tutta la provincia, mentre, nell'anno precedente, gli esaminandi furono 2138, quindi una differenza in più di 209, che va ripartita così: circondario di Cesena 126. Rimini 76, Forlì 7. I prosciolti ammontarono nel 1894-95, in tutta la provincia, a 1494; e, siccome nell'anno precedente ascendero a 1323, si ha una differenza in più di 171, di cui 122 nel circondario di Cesena, 40 in quello di Forlì e 9 in quello di Rimini.

Come si vede, il maggiore aumento è dato dal

nostro Circondario, e noi ce ne rallegriamo coi sigg. insegnanti.

Nè è a dire che nel circondario di Cesena ci sia maggior numero di scuole di grado inferiore, onde la ragione della differenza notata, poichè nel circondario di Cesena le scuole di grado inferiore ammontano a 140, in quello di Forlì a 122 ed in quella di Rimini a 113.

Dalla circolare suddetta si rileva che gli obblighi sono circa 19000 in questa provincia, e che agli esami se ne dovrebbero presentare un 6000, mentre i prosciogliendi non giungono a 3000.

I Comuni spendono in totale ben 600000 lire per l'istruzione primaria, e questa somma aumenterà ogni anno, poichè la popolazione scolastica è in continuo accrescimento.

Concorso — Col giorno 31 Gennaio p. p. si è chiuso il concorso al posto di *Segretario Contabile e Direttore degli uffici amministrativi* presso la locale Congregazione di Carità. Un' apposita Commissione, scelta nel seno della Congregazione stessa e composta dai sigg. Almerici Marchese Lodovico, Franchini Avv. Enrico, e Trovanti Avv. Nazzeno, dovrà esaminare i documenti degli aspiranti e riferire. I concorrenti sono *settantadue*, di cui ecco i nomi, con l'indicazione delle attuali residenze:

Alari Gaetano (Cortona), Albini Umberto (S. Giovanni in Marignano), Angelini Carlo (Finale), Armuzi Pier Gaspare (Todi), Badii Gaetano (Massa Marittima), Bellavista Regolo (Firenze), Bissi Romano (S. Zaccaria), Bizzarri-Luciani Costantino (Carpineto-Roma), Bocuzzi Vincenzo (Ruvo di Puglia), Bonicelli Vittorio (Cesena), Bonoldi Enrico (Monza), Cappa Antonio (Aquila), Capra Mariano (Messina), Carlotti Felice (Mercato Saraceno), Carrion Salvatore (Napoli), Casali Alfredo (Gualtieri-Reggio Emilia), Castellani Patrizio (Treia), Cavallari Rodolfo (Pianoro-Bologna), Celio Carlo (Viguzzolo), Cerruti Carlo (Carpi), Cianfanelli Alfonso (Roma), Cornia Carlo (Pavullo), Corradini Mauro (Modena), Corte Emannello (Cagliari), De Alorssi Gualtiero (Perno), Durisco Tobia (Picinisco), Fenzi Isia Giuseppe (Rovigo), Filiberti Pietro (Bologna), Forti Alessandro (Argentina), Fortuna Emilio (Soresina), Jossa Raffaele (S. Marco in Lamis), Ghinazzi Alfredo (Ozieri-Sassari), Giordano Gaetano (Roma), Lunedi Arturo (Gambetola), Manca Elviro (Cagliari), Manfrini Luigi (Rovigo) Marini Antonino (Morciano), Mariotti Gustavo (Sirolo-Ancona), Marri Ugo (Bagnacavallo), Martinini Gaetano (Lavezzola), Mattioli Gallo (S. Agata sul Sauterino), Mattioli Giovan Francesco (Roma), Milletti Adolfo (Perugia), Montanari Enrico (Longiano), Montanari Luigi (Forlì), Morandi Lincoln (Cesena), Nicolai Placido (Spoleto), Nola Antonio (Trapani), Nuceri Fulvio (Pescia), Ossani Giuseppe (Faenza), Pampari Tito (Montecchio Emilia), Paoletti Pietro (Frontone-Urbino), Parodi Domenico (Sestri Ponente), Parrilli Gennaro (Castelfranci), Piccone Giovanni Nicola (Roccascalegna), Poggiolini Oreste (Rocca S. Casciano), Rocchi Lodovico (S. Giovanni in Persiceto), Rondinini Giovanni (Fognano), Rossi Francesco (Montegiusto-Macerata), Rovatti Ernesto (Modena), Ruggiero Gallo (Barletta), Ruvineti Giorgio (Bologna), Samoggia Livio (Castel S. Pietro), Santini Romeo (Forauza), Simonetti Francesco (Cingoli), Tartarini Angelo (Valentano) Termali Domenico (Bassanello), Todisco Giuseppe (Trani), Valenti Vito (Spezia), Valgimigli Romeo (Reggello), Vecchieschi Giuseppe (Grosseto), Zoppi Carlo (Verona).

Onorevole classificazione — Apprendiamo con piacere che la Commissione consultiva per la promozione dei magistrati ha classificato *tra gli ottimi* il nostro egregio pretore Avv. Pietro Dallamano; il che vuol dire che non può tardare la sua promozione a Giudice od a Sostituto Procuratore. I nostri più sentiti rallegramenti.

Per un artista cesenate — Dai giornali di Parma apprendiamo con piacere come a quel Teatro Regio abbia ottenuto un assai lusinghiero successo, nella parte di « Fenton » del *Falstaff* di Verdi, il nostro egregio concittadino tenore Bonci. La *Campana* scrive:

La parte del tenore (Fenton) in tutti i teatri passa quasi inosservata; se è messa in rilievo nel nostro, vuol dire che vanta all'egregio sig. Bonci, che, sebbene esordiente, si fa ogni sera applaudire con calore, specie nel sonetto affettuoso e gentile, da lui cantato con sentimento, innotazione, maestria — Ha voce bella, insi-

nuante, estesa, uguale in tutti i registri, la modula con arte e ne trae eccellente partito.

Il *Piccolo Corriere*:
 Il Bonci è un tenore debuttante, che ha fatto benissimo prova: possiede una voce molto simpatica, intonata, aggraziata ed estesa, e canta con molto sentimento. Ogni sera, riscuote meritati applausi dopo il sonetto del 8.° atto, che egli esprime con una dizione perfetta e da artista di vaglia.

Posti vacanti — È bandito dal Ministero dell'Interno un concorso agli impieghi di 2.ª categoria nell'amministrazione della Pubblica Sicurezza. Il termine utile per la presentazione delle istanze scade il 20 Marzo p. v. Per gli schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

Cucina economica — Settima settimana

GIORNO	Biglietti venduti	Gratis	al person.	Totali
<i>Riporto</i>	19109	460	585	20154
Domenica 2 Febr.	236	5	15	256
Lunedì 3 >	377	—	13	392
Martedì 4 >	327	—	15	342
Mercoledì 5 >	407	—	15	422
Giovedì 6 >	379	—	15	394
Venerdì 7 >	394	—	13	407
Sabato 8 >	445	20	15	480
TOTALE	21674	485	688	22847

Stato Civile — Dal 31 Gennaio al 6 Feb. 1896.
 NATI 36 — Legittimi m. 10 f. 13 — Illegittimi m. 4 f. 6
 Esposti m. 1 f. 2.

MORTI 30 (a domic.) Giunchi Giuseppe a. 10 col. cel. di Ronta — Maldini Urbano a. 21 bracc. cel. di S. Pietro Suzzi Francesco a. 87 col. ved. di Calise — Minghini Agostino a. 75 col. coniug. di S. Bartolo — Forlivesi M. Antonia a. 87 poss. ved. di Cesena — Pandoli Miodolo a. 74 col. ved. di Ruffio — Buratti Lodovico a. 58 poss. cel. di Cesena — Savoia Colomba a. 68 bracc. ved. di Luzzana — Maraldi Domenico a. 46 col. coniug. di Ruffio — Itala Giuseppa a. 67 bracc. coniug. di S. Pietro — Giorgini Assunta a. 46 mass. coniug. di S. Giorgio — Casadei Giuseppe a. 65 contoniere coniug. di S. Bartolo Mazzoni Domenico a. 70 col. ved. di S. Tomaso — Raggi Maria a. 85 mass. ved. di Bulgaria — Baratti Anna a. 58 mass. coniug. di Marborano — (ospiz.) Grilli Washington a. 15 ricoverato cel. di Cesena — Crudeli Maria a. 70 mass. coniug. di Tessello. E n. 10 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 13 — Domeniconi Giovanni col. cel. con Montanari Anna Maria mass. nub. — Zavalloni Andrea col. cel. con Paolucci Maria mass. nub. — Coccarelli Luigi col. cel. con Battistini Assunta mass. nub. — Amadori Colso col. cel. con Poni Rosa mass. nub. — Guidi Giuseppe col. cel. con Ravagnani Palma mass. nub. — Domeniconi Francesco col. cel. con Soldati Giuseppe mass. nub. — Casadei Enrico col. cel. con Cavalucci Santa mass. nub. — Lelli Giuseppe sarto col. cel. con Casadei Adele mass. nub. — Davesi Antonio agric. cel. con Maraldi Domenica mass. nub. — Morandi Carlo impieg. ved. con Fagioli Pasqua Adele mass. nub. — Maguani Giovanni messo ved. con Zeccoli Adele mass. nub. — Ziguani Pietro calz. con Sbrighi Maria Anna mass. nub. — Raffelli Romeo traff. cel. con Rasponi Anna poss. ved.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
 Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1896.

GIUSEPPE BIRIBANTI
 RAPPRESENTANZE AGRARIE
 CESENA
CONCIMI CHIMICI
 per qualunque coltura

INSETTICIDI
 Pitteleina — Rubina
 Emulsioni insetti fughè

POMPE IRRORATRICI
 La Vermorel. L. 35.50
 La Berzia (imitazione della Vermorel.) • 23.—

ANTICA FONTE PEJO V. 4 PAG.

via Dandini, 9.
NEL SALON condotto da Domenico Rossi, si cerca un giovane lavorante: stipendio mensile da combinarsi.

DENTI BIANCHI E SANI
 mediante la Polvere dentifricia del Chirurgo-Specialista per le malattie della bocca **ROSETTI-MORANDI** Rimini — Rende i denti bianchissimi, li preserva dalla carie e dal tartaro, risana e fortifica le gengive, purifica e profuma l'alito, disinfetta e rinfresca la bocca. È il più efficace rimedio per la conservazione dei denti e delle gengive — Vendita in Cesena presso la profumeria Givenni in via Dandini.

AVVISO
 I comproprietari delle Miniere Balze - Budrio - Golmiere e Costa in Casalbano, ottenuta dall'Autorità Prefettizia la chiusura delle medesime, fanno noto che verranno ripresi i lavori in seguito di affitto che intendono fare con regolare scrittura. Rivolgersi quindi ad essi per le trattative.

L'ACIDITÀ
 (che sparisce all'istante)
DOLORI O BRUCIORI DI STOMACO
 (che si calmano subito)
 la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

China Granulare Effervescente
 (Specialità della DITTA PACELLI Livorno) gusto sissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. Viene usata con vantaggio, invece della cura laticca tanto noiosa. L'uso del bicarbonato di sodio a lungo andare è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue, che perdendo man mano i globuli rossi, dà anomia e debolezza, causa spessissimo del MAL NERVOSO che dà tant'ugria.
 Per quelli che menano vita sedentaria è il miglior preparato per preservarsi da detti mali ai quali in ispecial modo vanno soggetti. Per i bambini è un prezioso ritrovato perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.
 Vasetto L. 1,50 e 2.
 Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro, e diploma d'onore.
 Il MIGLIORE preparato fra i ferruginosi, per le malattie del sangue, è il Ferro-pepsidoprocloruro alla neovomica. — Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, (proprietà importantissime) in qualunque stagione e senza moto, se ne garantisce l'efficacia.
 Astuccio L. 2,50 (piccolo) o 5 (grande).
 Vendonsi in CESENA presso la Farmacia GIORGI.

750,000 COPIE DI **MODA** COLORATI IN 14 DIVERSE LINGUE
 36 FIGURINI PER LA GRANDE EDIZIONE
STARONESIANI
 SI PUBBLICANO IN MILANO
 IL 1.° e 16.° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
 PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
 GRATIS PER IL NUMERO DI SAGGIO
 L. 8,00 L. 16,00 ANNUA
 NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ
 MANUANO HOEPLI
 PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTIZI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SINDOHO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
 PEREDERE GRATIS IL CATALOGO
 ABIL EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale, via Chiaramonti N. 12, Tipografia Biasini.

I prezzi delle inserzioni restano così fissati; in 4. pagina dimensione d'una cartolina postale carattere corpo 10 Lire Una, in terza, stessa dimensione e stesso corpo Lire Tre. Per differenza di dimensione e di corpo, prezzo da convenirsi.

SOLO L'ACQUA

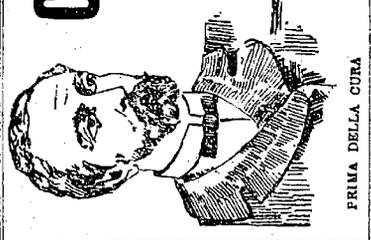
CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sottoppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. M I G O N E & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA




UN PRODOTTO DELLA SCIENZA

Il Chimico-farmacista C. Paneraj, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del catrame, la parte resinobalsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle mucose dell'organismo umano, guidato da questo principio scientifico fabbricò un Estratto di Catrame valendosi della sola parte resinosa-balsamica, il quale dà splendidi risultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il Catrame Paneraj fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali, non solo lo hanno dichiarato superiore a tutte le altre specie di catrame, ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificarono addirittura un rimedio - prezioso miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, le tossi ostinate, e la tisi incipiente. Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell'uretra, ed è un valido mezzo di cura tonica r-constituente, che avvalora la digestione e aumenta lo appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni mediche vidimate dalle competenti autorità, e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda, al *Laboratorio Paneraj - Livorno*; o legga il sunto delle medesime, che si va pubblicando nel presente giornale.

Altamura 14 Novembre 1889.

Da molti anni, avendo prescritto l'Estratto di Catrame purificato del Chimico Paneraj, mi trovo, nelle bronchiopulmonite, alveolite di vari gradi, e nei casi di tisi, l'ho trovato di grande utilità, notando i vari processi molte volte a complice guarigione.

Dott. V. CATTIA

Dichiaro per la verità, che tanto la Pastiglie quanto l'Estratto di Catrame del Chimico Farmacista Sig. Paneraj non han più bisogno di essere raccomandati, *essendone ormai troppo nota la virtù medicamentosa*.

Castell'Anselmo 22 Luglio 1885.

Dott. E. BRENIERI

Per amore del vero dichiarato di avere speso sovrano l'Estratto Paneraj di Catrame purificato e di averlo trovato efficacissimo nei casi di tisi incipiente e più particolarmente in quelli di *Bronchite* e *carcinoma* accompagnata da abbondante espettorazione. Oltre ad essere veramente utile viene benissimo sopportato per il suo sapore relativamente gradevole ritengo quindi, e giustamente, come il migliore degli Estratti di Catrame fino ad ora conosciuti.

Dott. EUGENIO POZZANO
Tripoli (Africa) 26 Giugno 1885.

Ottimi risultati ho sempre ottenuto dall'impiego di Catrame Paneraj specialmente nelle emorragie croniche.

Dott. G. TRARZI
Deposito in *CESENA* presso la *FARMACIA GIORGI*.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Iesi, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Emrie.
- Operatore il Dottor GIOMMI. -
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti i giorni dalle 10 ant. all' 1 pom.

Ambulatorio oculistico
Dott. MAGNI
tutti i Mercoledì

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amministrazione del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - CORUSIO N. 8

LA FINANZA (ANNO XX) è il più oneroso e creditizio giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutto lo Stato dei redditi nazionali ed estero. Fa la verifica della passiva e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato e - ANNO L. 6 - in 1000000 di copie. AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Corusio, N. 8

VOLETE DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO - CHINA - BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amino la propria salute. - L' Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bislari che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bislari un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??




Madri Puerpere-Convalescenti!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze erdoto usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

CONCESSIONARIO MILANO

MARZOCCHI GIUSEPPE - CESENA

Pompa irroratrice contro la peronospora; la *Perfetta*, tipo Vermorel, ottima, tanto per solidità, come per effetto. Prezzo L. 27 ognuna. Travi di ferro a prezzi molto miti.

FORNACE ALBERTARELLI E SOCI - CESENA

Materiali della qualità più in uso:
Tegole Parigine e ad Incastro. — Mattoni bucati e pressati. — Quadri di terra ferruginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. — Materiali decorativi ed ornamentali. — Camini di diverse spese. — Balustrini per Terrazzi.

Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace MARZOCCHI GIUSEPPE e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il buon prezzo.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall' onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, isteria, Ipochondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc. Per modificare e molte volte risolvere le discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra - L' Acqua dell' ANTICA FONTE PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell' Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già duettore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di Fonte Centrale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L' Acqua dell' Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI.**